



L'ECO DI...ACQUAVIVA



SETTIMANALE INDIPENDENTE LOCALE
Attualità - Storia - Politica - Sport

Anno IV - Una copia Euro 0,20
N. 30 - dal 5 al 11 Ottobre 2009

Tentiamo di metterci in contatto con la protezione civile di Acquaviva e scopriamo che è cambiato il dirigente e che rientrerà a lavoro dopo 2 giorni *A pag. 4*



La recinzione della stazione ferroviaria di Acquaviva è pericolosa

A pag. 6

Gli acquavivesi costretti a slalom per scansare le cacche dei cani persino nella centrale piazza Vittorio Emanuele II

A pag. 6

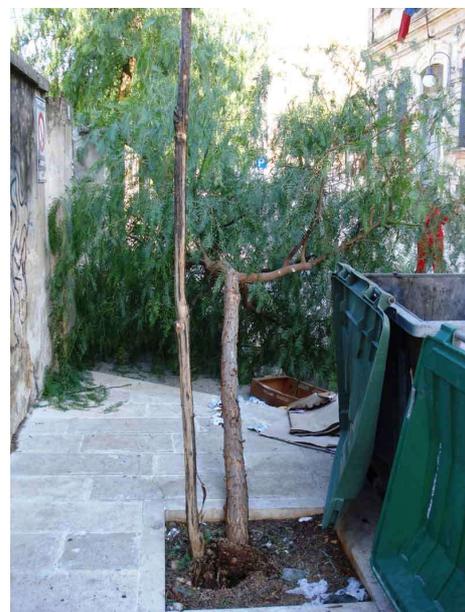
Albero abbattuto dal cattivo tempo giace di fronte alla scuola media

Pericolose bottiglie in vetro in piazza Kennedy

Montagne di carta di manifesti murali per strada

Ma l'ufficio ambiente ed ecologia sabato pomeriggio è chiuso

A pag. 7



Acquaviva amministrata dai Commissari Prefettizi mentre la politica locale sembra in letargo e pensa alle prossime elezioni amministrative

A pag. 5

INFORMAZIONE LOCALE

...dal 1980



www.telemajg.com - Notizie, fotografie, filmati in tempo reale

L'ECO
DI...ACQUAVIVA

**il giornale che ogni settimana
diffonde la tua Città**



Emittente televisiva sul digitale terrestre

(canale 64 - Bari e provincia; canale 52 - Andria, Barletta, Trani; canale 50 - Brindisi e provincia)

info: 331.7325601

Dalla pubblicazione **A CHI "APPARTIENI"?** Glossario dialettale dei soprannomi acquavivesi REGIONE PUGLIA, Assessorato alla Pubblica Istruzione CRSEC BA/14, Acquaviva delle Fonti, 2006

Precenélle (*pulcinella*)

Fu dato ad un tale che, a carnevale, indossò il costume tipico della famosa maschera napoletana. La cosa ovviamente non poteva passare inosservata in una realtà rurale in cui i travestimenti carnevaleschi si facevano con stracci e panni vecchi.

Precése (la) (*la precese*)

La precese è il solco che viene arato intorno ai campi di grano per evitare che eventuali incendi si propaghino alle colture circostanti. Questo soprannome fu dato ad un tale che era ossessionato dall'idea che i suoi campi bruciassero; perciò non appena vedeva un contadino seminare grano in un appezzamento vicino ai suoi, immediatamente lo invitava a solcare la *precese*.

Precine (*pulcino*)

E' la traduzione vernacolare del cognome Procino, ancora oggi diffusissimo. Verosimilmente diventò un nomignolo perché, nel dialetto locale ha il significato di pulcino.

Predénze (*Prudenza*)

Si tratta di un nome proprio di persona che, per la sua singolarità, finì per individuare una intera discendenza.

Pregatorje (*purgatorio*)

Era un tale che aveva il vezzo di invocare le anime del Purgatorio per esorcizzare le situazioni di pericolo o di imbarazzo.

Prequéche (*percoco*)

Percoco è un cognome che finì per identificare un'intera discendenza anche indiretta. Peraltro tale cognome è ancora abbastanza diffuso ai giorni nostri.

Preveticchije (*pretino*)

Non smise mai di fare il chirichetto; anche da adulto continuò a servire le funzioni religiose e ad accompagnare le processioni.

Prisombétte (*impicciona*)

Era una nostra compaesana di carattere fin troppo socievole. Era presente ovunque e conosceva fatti e misfatti di tutti. Indubbiamente la vita relazionale intensa le evitava la depressione.

Prevolone (*provolone*)

Era un imbranato pasticciere, sempre presente quando vi era da gozzovigliare.

Provincia (la) (*la provincia*)

Faceva il cantoniere sulle strade provinciali, ma a che gli chiedeva quale fosse il suo lavoro, rispondeva di botto: "l'impiegato alla Provincia".

Pruézzele (*trottola*)

E' il nomignolo attribuito ad un tale che si faceva facilmente condizionare. Si diceva di lui che lo potevano girare e rigirare come una trottola, "*u pruézzele*".

— L'ECO DI ... ACQUAVIVA —

Periodico della Associazione Progetto Spazio 2000

Via San Giovanni Decollato, 5 - 70021 Acquaviva delle Fonti (BA)

Tel./ Fax 080 761540

e - mail: lecodi@libero.it - sito: www.telemajg.com

Anno IV n. 30 - Settimana dal 5 all'11 ottobre 2009

Registrazione Tribunale di Bari n. 13 del 20/02/2006

Direttore Responsabile: Luigi MAIULLI

Direttore di Redazione: Claudio MAIULLI

Grafica - Impaginazione - Stampa: Punto Comunicazione S.R.L.

Per Inserzioni Pubblicitarie:

Punto Comunicazione S.R.L. tel. 331 7325601

Hanno Collaborato: Nicola Baldassarre, Claudio Maiulli,

Fabio Percoco, Angela Rita Radogna, Vito Radogna e Graziano Vaiani.

FARMACIE TURNI FESTIVI

10 ottobre: Vitola - Spinelli

11 ottobre: Vitola

DISTRIBUTORI CARBURANTI

TURNO FESTIVO

11 ottobre: Q8 via Gioia

RITIRA GRATUITAMENTE

LA COPIA DE

L'ECO DI ... ACQUAVIVA

PRESSO LA SEDE IN

VIA MARIA SCALERA N. 32

Un usato da non buttare

Come riciclare l'olio motore e quello alimentare, entrambi inquinanti

Olio lubrificante per motori e olio alimentare dopo la frittura: se dispersi nell'ambiente inquinano, e molto. Il primo è considerato un rifiuto pericoloso: quattro chili di olio motore esausto nell'ambiente inquinano un'area grande come sei piscine olimpioniche. Lo racconta molto bene un video della campagna del Coou, il Consorzio obbligatorio degli oli usati, che si occupa della raccolta di olio motore esausto (lo trovate su Coou.it). Ma anche l'olio alimentare non scherza: rende l'acqua non potabile e danneggia la fauna e la flora.

Pronto... piattaforma ecologica?

L'olio motore e l'olio alimentare usati non vanno buttati nei lavandini o nei water né tanto meno rovesciati sul terreno. Una telefonata ad una azienda che si occupa dello smaltimento dei rifiuti nel comune dove abitate è la strada più facile per sapere dove portare l'olio esausto, sia quello del motore sia quello alimentare. Per l'olio motore, si possono trovare numerose informazioni anche sul sito del Coou, il consorzio responsabile della raccolta e del riciclo dell'olio motore esausto, oppure potete telefonare al numero verde 800.863.048. Per fortuna oggi sono in pochi gli automobilisti che fanno il cambio dell'olio da soli: di solito se ne occupa il concessionario, il meccanico o il benzinaio, che sono tenuti a smaltirlo correttamente. Verificate che coloro che si occupano di cambiarvi l'olio poi lo raccolgano in bidoni per il riciclo.

Olio alimentare: raccolta difficile

Ormai anche molti bambini lo sanno: dall'olio usato per friggere le patatine può nascere una saponetta o addirittura un biocarburante. Lo sanno di sicuro gli studenti di alcune scuole di Mantova, che hanno assistito alle lezioni del Conoe, il consorzio per la raccolta ed il riciclo degli oli alimentari usati. Sulla pericolosità di questo inquinante c'è meno consapevolezza rispetto all'olio motore. Eppure ogni anno in Italia si producono circa 280.000 tonnellate di olio alimentare usato: la maggior parte arriva dai ristoranti, ma una certa quantità anche dalle famiglie. Il consorzio riesce a raccogliere solo 40mila tonnellate (dato 2008). Le ragioni sono diverse: da una parte il consorzio ha problemi economici legati al finanziamento, dall'altra manca un'efficace e capillare rete di raccolta, che permette anche alle famiglie di conservare l'olio usato al consorzio. Per scoprire il modo migliore per smaltire il vostro olio, potete chiamare l'azienda che si occupa dei rifiuti. Oppure potete collegarvi al sito del Conoe (*Consorzioconoe.it - tel. 02.7750342*) e cercare il punto di raccolta più vicino a casa vostra. Per stimolare la raccolta, però, ci vorrebbero iniziative apposite: ad esempio dovrebbero essere distribuite le bottiglie adatte alla raccolta dell'olio e si dovrebbe offrire la possibilità ai cittadini di appoggiarsi ai ristoranti per la consegna dell'olio usato. Una campagna per l'olio alimentare accanto a quelle per la raccolta di carta e plastica non è tra le soluzioni migliori: basta inserire per sbaglio un altro liquido e la raccolta va in fumo.

da Altroconsumo n.229

PugliaScuola

Corsi di recupero anni scolastici
con esami a Bari

- ✓ RAGIONIERI
- ✓ GEOMETRI
- ✓ ISTITUTO INDUSTRIALE
- ✓ LICEO CLASSICO
- ✓ LICEO SCIENTIFICO
- ✓ SEGRETARIA D'AZIENDA
- ✓ LICENZA MEDIA
- ✓ PREPARAZIONE CONCORSI PUBBLICI E PRIVATI

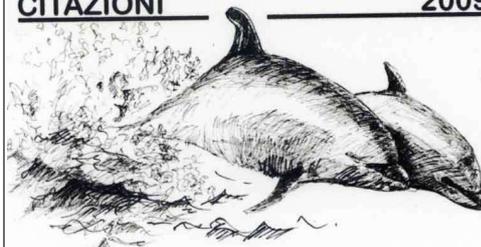
CORSO SERALE PER STUDENTI LAVORATORI

Via Sant'Agostino, 6 (adiacente la Chiesa)
Acquaviva delle Fonti (BA)

Tel. 080.757707 - 333.9807875

CITAZIONI

2009



questa, rossa non lo può sapere, noi la chiamiamo feza e feza effettivamente è. È feza vuole dire pescebistino, tutto una fetenza di animale che in quanto carne, non vale un soldo, ma quanto al cervello ce l'ho fino, geniale, non c'è che dire. feza, basti dire, feza: scellerato e sterminatore, campa tra ladronaggi e assassinaggi. Capi, vomo, perché questa noi la chiamiamo feza?

STEFANO D'ARRIGO da (HORCVNUS ORCA)

S. Giani



TELEMAJG
IN DIGITALE
TERRESTRE
CH 64 BARI E
PROVINCIA
CH 52 ANDRIA
BARLETTA
TRANI
CH 50 BRINDISI

"CHE AMAREZZA!" DIREBBE UNO DEI PROTAGONISTI DE "I CESARONI"

Pronto, Protezione civile di Acquaviva ... restiamo in attesa

Non è un titolo che vuole essere offensivo nei riguardi di una organizzazione che ha dimostrato di essere all'altezza delle situazioni più gravi ed impensabili ma una constatazione di quanto succede ad Acquaviva tanto da farci pensare all'amico Cesaroni perché spesso, non avendo altra opportunità, non gli restava che esclamare: "Che amarezza!". Sabato ho scoperto che se un cittadino vuole comunicare con l'organizzazione locale della Protezione Civile non può farlo perché il dirigente di questo settore comunale non è più il Comandante Centrone ma l'ing. Didonna ed il sabato l'ufficio tecnico è chiuso. Non volendo entrare nel merito delle competenze mi sembra superficiale il modus organizzativo dell'Ente che avendo fatto una scelta rilevante non ha poi provveduto ad informare le agenzie che fanno parte del piano locale. Infatti anch'io sono andato diritto al Comando PM ed ho scoperto che il nuovo dirigente non ha provveduto ad organizzare una rete recettiva capace di essere operativa quotidianamente e quindi anche il sabato ed i giorni festivi. Intanto non mi è possibile nemmeno chieder lumi su come, a causa delle condizioni atmosferiche avverse, il comune di Acquaviva ha deciso di reagire e di programmare eventuali piani di intervento/emergenza. Il tutto scaturisce dal decreto commissariale n. 1 del 10/07/2009 con cui la dott.ssa DAbbicco assegna all'ing. Didonna, oltre a quelli già sotto il suo controllo, i settori: randagismo, **protezione civile**, sportello unico imprese

e politiche comunitarie, sviluppo economico e attività produttive (zona PIP), attività commerciali, servizi cimiteriali, ambiente ed ecologia. E visto che gli sono stati assegnati altri incarichi rilevanti si è pensato bene di potenziare l'organico già addetto alla gestione degli stessi, al fine di assicurare un maggiore controllo del territorio ed un più rigoroso ed efficiente servizio a vantaggio della comunità cittadina per cui tre agenti della polizia municipale sono stati distaccati temporaneamente presso l'area tecnica alle sue dirette dipendenze. Eppure, mentre in tutti i tg nazionali e locali scorrono le immagini di una Messina che piange le vittime sotto il fango, Acquaviva, evidentemente, pensando di essere immune da qualsiasi avversità non si preoccupa di attivare piani di allerta ed addirittura l'ufficio del nuovo nucleo è chiuso: porte sbarrate! Prima dell'attivazione della procedura di scioglimento del Consiglio Comunale, per non aver approvato il bilancio, l'ing. Didonna si era più volte lamentato del numero insufficiente dei dipendenti dell'UTC e quindi così giustificava i ritardi, le cause dinanzi al TAR, la perdita di finanziamenti regionali, ecc.. Incomprensibile mi sembra la scelta del Commissario Prefettizio che avrebbe invece potuto attingere alla professionalità ed esperienza acquisita negli anni nel settore ambiente ed ecologia di altro dirigente attualmente in pianta organica al comune di Acquaviva.

Luigi Maiulli - Direttore Responsabile

CITAZIONI DI AUTORI CELEBRI

Noi per farci onore nel mondo e per tranquillizzare la nostra propria coscienza, ci fidiamo più sopra i vizi degli altri, che su le nostre proprie virtù. *U.Foscolo*

La verità, per quanto povera e nuda, è più adorabile e più santa della bugia incamuffata e sontuosa. *I.Nievo*
Abbandonarsi al dolore senza resistervi, uccidersi per sottrarsi ad esso, vale quanto lasciare il campo di battaglia prima d'aver vinto. *Napoleone I*

Un fuoco si consuma alla fiamma d'un altro; una sofferenza è diminuita dal sentimento d'un altro dolore. *Shakespeare*

Dimartino

ALBERTINI GAROFOLI Rimadesio Gidea

DIMARTINO - Via Avv. Giorgio Lotto 92, Z.1 - 70021 Acquaviva delle Fonti (Bari) - Tel. 080.759455 Fax 080.761583
www.dimartinonicola.it - email: dimartino@dimartinonicola.it

ANTONIO BATTISTA *Torna la qualità*

FINANZIAMENTI A TASSO AGEVOLATO

CUCINE COLOMBINI
LUBE ZAPPALORTO
MASSON MATTÉE
GIUSTI PORTOS CANTORI
SOLMEI GARDANELLA

MOBILI
ANTONIO BATTISTA
2000 MQ SU 4 PIANI DI MOBILI CLASSICI E MODERNI

Via C. Battisti, 27 - Sannicelle di Bari - Tel. 080.8917377
www.mobilibattista.it - info@mobilibattista.it

FORZE POLITICHE LOCALI, ACQUAVIVA CONTINUA A VIVERE La Città si aspetta risposte dalla politica acquavivese che in questo periodo commissariale pare in letargo

Si parla di riunioni finalizzate alla formazione delle nuove liste che saranno presentate alla cittadinanza alle prossime elezioni comunali e pare che le forze politiche locali non seguano l'attività amministrativa del Comune, che è stata abbandonata nelle mani della gestione commissariale. Sarebbe più opportuno che, invece, i politici locali facciano sentire la loro voce in quanto rappresentanti di valori che i Commissari non possono detenere in quanto forestieri. Se poi, a questo, aggiungiamo che dei tre dirigenti solo uno è nato e risiede ad Acquaviva non è difficile che ci vengano dei dubbi su un Palazzo Comunale lontano dalle esigenze della Città: e allora le forze politiche locali non possono assentarsi fino ai prossimi comizi elettorali! Devono salire le scale del Palazzo e leggere i provvedimenti che, nel bene o nel male, stanno cambiando la Città senza che loro se ne accorgano rischiando di ricoprire, in futuro, i ruoli istituzionali quando oramai molte cose non potranno più essere mutate. Per esempio, non è possibile che i politici non si siano ancora espressi sul fatto che tre agenti della polizia municipale sono stati distaccati presso l'ufficio

tecnico comunale facendo venire meno il loro apporto ad un corpo che non riesce a sopperire alle esigenze di una Acquaviva caotica. I nostri politici forse non si sono accorti che davanti alle nostre scuole ci sono meno unità disponibili per il servizio di prevenzione e regolazione della viabilità. Insomma, non si sono nemmeno accorti che lo sportello unico imprese è salito al terzo piano. Gli stessi politici forse hanno dimenticato che non è stata ancora bandita la gara per l'assegnazione della gestione del canile comunale e, forse, non si sono nemmeno accorti che alcune aziende che prestano servizi per l'Ente ricevono il pagamento delle fatture dopo sei mesi dalla loro emissione. Così facendo, avendo lasciato soli i cittadini in questo periodo di crisi politica amministrativa locale, rischiano essi stessi di essere abbandonati al loro destino alle prossime elezioni comunali o nel migliore delle ipotesi dover rispondere alla domanda: "Ma durante la gestione commissariale che fine avete fatto?".

Luigi Maiulli - Direttore Responsabile

MANIFESTI SELVAGGI

Nemmeno la pioggia riesce a staccarli dai muri! Ma il nucleo ambiente ed ecologia quando interverrà?

Sebbene vi sia una norma che preveda la rimozione dei manifesti elettorali affissi fuori dagli spazi consentiti, ad Acquaviva rimangono felicemente sui muri a ricordarci che le persone che abbiamo votato sono "gli stessi politici" che non rispettano le regole e mandano i loro collaboratori a riempire ogni parete possibile: sotto i ponti, nei pressi dell'ospedale, sui segnali stradali, sulle cabine elettriche e quelle del metano; magari, poi, diventati sindaci dimenticano di farli rimuovere! Forse tutto ciò succede perché Acquaviva non ha un attacchino che deve occuparsi quotidianamente di tale servizio: affissione e rimozione? O forse dovrebbero occuparsene i vigili urbani sanzionando i responsabili? Acquaviva ha tanto da imparare, in questo caso, da Sammichele di Bari dove non c'è manifesto selvaggio che resista alla "persecuzione" degli addetti che provvedono con costanza e solerzia alla loro rimozione

ripulendo la relativa zona. Invece, noi acquavivese supportiamo bonariamente questi chili di carta che cadendo sui marciapiedi e sul manto stradale diventano tappeto per il nostro passeggiare e qualche volta tappo ostruttivo delle caditoie della rete della fogna bianca. Acquaviva, però, è più fortunata di altri comuni perché dall'agosto scorso è stato costituito un apposito nucleo che deve preservare l'ambiente da tale degrado; ma come? Vigilando o semplicemente segnalando? Perché per il vigilare forse sarebbero bastati gli agenti della polizia municipale e per le segnalazioni forse sarebbero bastate quelle dei cittadini e del nostro settimanale!? Allora se ad oggi il manifesto selvaggio dopo due mesi dalla costituzione del nucleo sopravvive, e non è stato rimosso, c'è qualcosa che non funziona . . . a voi il compito di individuare cos'è . . . aiutateci anche in questo. Grazie.



Piazza Garibaldi, 57
Acquaviva delle Fonti (BA) Tel. 080 758751

QUALITA' - CORTESIA
FRESCHEZZA

da sempre al Vostro servizio



Via Sannicandro
Acquaviva delle Fonti (BA) Tel. 080 767410

STAZIONE FERROVIARIA DI ACQUAVIVA

Una recinzione pericolosa

La stazione ferroviaria di Acquaviva delle Fonti è molto frequentata specialmente nel periodo scolastico quando gli studenti raggiungono le sedi dei loro istituti. Non credevo ai miei occhi quando ho casualmente scoperto



che la recinzione in ferro, che delimita l'area delle ferrovie dello Stato, è arrugginita ed in alcuni punti molto pericolosa perché corrosa alla sua base da cui fuoriescono pezzi di ferro distaccati dalla

struttura portante. Certamente le ferrovie non ci fanno una bella figura per chi deve decidere se salire su un loro treno o meno quando si nota tanto degrado e trascuratezza.

Possibile che la manutenzione della recinzione non sia fatta da tanti anni: non esiste più la pittura! Non esistono più interi parti di ferro della recinzione perché corrosi! A Voi i commenti, a noi l'ingrato compito di diventare parafulmini di quei soggetti rappresentati nei nostri articoli.



Randagi o cani padronali?

TRA UNA CACCA E L'ALTRA . . .



Fare lo slalom tra una cacca e l'altra e quello che si deve fare quando si passeggia per le vie del centro

in un giardino o in campagna così che da non lasciare il suo bisognino ad ogni angolo del centro abitato. Ma questo potrebbe essere insufficiente, forse, nei confronti di chi abituato nei suoi diritti, ed avendo dimenticato i suoi doveri, soffrirebbe nel piegarsi per raccogliere la cacca del suo cane. Allora, in questi casi, per i più pigri

diventa necessario l'intervento del nucleo ambiente, ecologia e randagismo che deve intervenire sanzionando il cittadino indisciplinato e sporcaccione. Oppure si dovrà seriamente pensare ad una tassa per i possessori dei cani necessaria a pagare un apposito



acquavivese nella indifferenza e rassegnazione dei tanti che oramai ci hanno fatto l'abitudine. Ed è proprio questo che non deve mai accadere . . . perdere la speranza che in futuro le cose potranno cambiare. Certo, è difficile in una società che corre, corre, corre

perdendo di vista il gusto della chiacchierata con l'amico di scuola, con il commerciante di fiducia, con il parente che non si incontra da tempo. Iniziamo, per esempio, con il ricordare ai proprietari dei cani che devono essere muniti di paletta e sacchetto per la raccolta delle feci del loro animale e che sarebbe più igienico farlo zampettare

operatore che si dovrà occupare esclusivamente della pulizia delle cacche dei cani.



Le notizie e le immagini
della tua Città sul sito
www.telemajg.com



LA CODACONS SCRIVE AL NUCLEO ECOLOGIA ED AMBIENTALE

Ma l'ufficio sabato pomeriggio è chiuso!

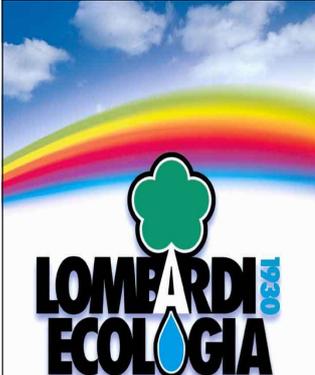
La CODACONS di Acquaviva delle Fonti ha inviato al Nucleo Ecologia ed Ambiente di Acquaviva delle Fonti 14 segnalazioni che ha dovuto protocollare all'attenzione del Comandante della Polizia Municipale perché sabato pomeriggio l'ufficio competente risultava chiuso. Le segnalazioni riguardano: le palme abbandonate da settimane nei pressi della ex cantina sociale su via Sannicandro; i manifesti elettorali selvaggi affissi fuori dagli spazi consentiti; le fotografie che coprono molti segnali stradali; i fuochi d'artificio non autorizzati in pieno centro cittadino; i cassonetti di colore giallo per la raccolta differenziata di indumenti vecchi; gli oggetti pericolosi di piazza Zirioni non ancora rimossi dopo mesi; i cassonetti di piazza Dei Martiri 1799 colmi di cartoni, ossi, ecc; il prelievo dell'acqua dalle falde senza regolare controllo; occupazione del suolo pubblico con materiale edile nelle vicinanze dell'Arco Miulli; la rimozione dei manifesti in carta che a causa della pioggia giacciono sui marciapiedi diventando ostacolo per il passaggio dei pedoni; la rimozione delle bottiglie in vetro in piazza Kennedy e svuotamento della campana verde; la rimozione dell'albero caduto di fronte alla scuola media Giovanni XXIII; il monitoraggio dell'area che nell'ottobre 2005 fu interessata dall'alluvione. **Certamente il degrado ambientale, il sabato e festivi, non va' in vacanza; anzi, proprio in quelle giornate servirebbe maggiore controllo e soprattutto una efficace azione di prevenzione!**




Amministrazioni
Condominiali

Via G. Festa, 3 - Acquaviva
Telefoni: 080 769317
334 3190866

Lorenzo Salentini



LOMBARDI
ECOLOGIA

**RACCOLTA GRATUITA
RIFIUTI INGOMBRANTI**

Chiamare il N. Verde 800 600 345

Acquaviva delle Fonti (Ba)

Via Gentile, 7 (traversa via per Gioia)

DITELO CON UN FIORE MA ATTENTI

Ogni fiore è portatore di un messaggio. Offrire un fiore alla persona amata è un segno di sensibilità e signorilità per chi lo dona e rispetto, amore ed ammirazione per chi lo riceve. Ma non tutti i fiori sono uguali. Esiste un vero e proprio "linguaggio dei fiori", conosciuto come "florigrafia", che permette di inviare messaggi e comunicare sentimenti ed emozioni senza bisogno di parole. E' un linguaggio che si è consolidato e codificato nel tempo, se è vero che Plinio il Vecchio nel 50 d.C. nei suoi trattati di Botanica suggeriva di usare l'acanto nei giardini dei nobili Romani come simbolo di prestigio e di benessere. Ogni fiore, dunque, ha un suo preciso significato; ci sono fiori per ogni circostanza, per dichiararsi, per esprimere passione, gelosia, tenerezza. Consente alle persone timide di vincere la loro riservatezza.



Scegliendo fior da fiore fra quelli più comuni, ricorderemo che "i fiori d'arancio", che il mito greco narra siano stati il dono della Dea Terra a Zeus per le sue nozze, significano verginità e sono legati ancora oggi, nonostante tutto, alle nostre cerimonie nuziali; l'orchidea esprime sensualità, l'ortensia freddezza, la strelitzia turbamento, il crisantemo cordoglio, la calla raffinatezza, la dalia amore platonico, la margherita semplicità e bontà d'animo. I bambini spesso nei prati sono soliti raccogliere le margherite-pratoline

per farne mazzetti e regalarli con gioia e spontaneità alla mamma. Inoltre, è usanza sfogliare la margherita associando a petali alterni valenza di amore corrisposto e non, recitando la classica frase "m'ama, non m'ama", come se si interrogasse il fato in merito ad un amore incerto o romantico. Ma non tutti i fiori esprimono messaggi univoci e chiari. Il garofano, per esempio, è polivalente a seconda del suo colore e del Paese (in Giappone equivale al nostro crisantemo, segno di lutto). Da noi, invece, il garofano esprime dignità, virtù e nobiltà; in particolare, quello rosa richiama pensieri e tenerezza, quello bianco indica fedeltà perenne, il rosso amore ardente, il giallo sdegno e disgusto. Ma la regina dei fiori è la rosa. E' la pianta che rappresenta sia il segreto (è protetta dalle spine), sia la bellezza, pudica se in bocciolo, sfacciata se troppo aperta. Anche i colori dei suoi petali le danno un significato diverso: la rosa rossa è passione ardente, la gialla è gelosia, la bianca è amore puro, quella di colore rosa esprime affetto ed amicizia, quella di color arancio è segno di fascino. Attenti, dunque, nella scelta di un fiore da regalare, altrimenti, invece di gratitudine e riconoscenza, potreste creare equivoci ed imbarazzo in chi lo riceve.

Vito Radogna

UN GIOVANE ASSESSORE ALLA CULTURA

Una Amministrazione Comunale più vicina ai problemi dei ragazzi

Sono un ragazzo a cui piace leggere settimanalmente L'Eco di.... Ho notato che nessuno si preoccupa dei problemi di noi ragazzi. Uno di questi, per noi giovani di Acquaviva, è il divertimento. Da molti anni il paese sembra quasi spento, senza più vita, forse è colpa della nostra nuova generazione che ormai preferisce restare a casa, forse vicino al computer anziché fare una passeggiata. Le motivazioni di queste scelte possono essere molteplici: ad Acquaviva non ci sono strutture adatte per farci divertire, come per esempio cinema, boowling, discoteche, ecc. Ormai chi rimane in Città svolge sempre la stessa routine, fare una passeggiata in via Roma oppure fare il giro di piazza Vittorio Emanuele come "pecore che camminano uno dietro l'altra". Moltissimi ragazzi, vedendo questa situazione, cercano svago nei paesi limitrofi abbandonando questo cittadina. I ragazzi patentati vogliono provare il "brivido" di nuove avventure in altri paesi e quindi sottovalutano Acquaviva dicendo: "è un paese arretrato e all'antica". A mio parere sono opinioni giuste e sensate.

La nostra cittadina sembra essere calata nel "sonno", ormai i ragazzi non hanno più spirito di iniziativa o intraprendenza. A spadroneggiare troviamo i bulletti di strada che non fanno altro che portare sempre più al degrado la città rendendola ancora più noiosa. Penso che la maggior parte della colpa vada attribuita ai politici locali che non si prodigano per cercare nuove soluzioni. Una nota positiva c'è: ci sono le parrocchie, che creano svago e divertimento per i più giovani organizzando tornei di calcio, festini e molto altro. Ci vorrebbe un "giovane" assessore alla cultura più vicino ai problemi di noi ragazzi che conoscendo di più le nostre esigenze, potrebbe tentare di agevolarci organizzando magari concerti, creando feste e manifestazioni; insomma ci deve essere un giovane per i giovani. Spero che la situazione possa cambiare altrimenti questa nostra giovane generazione resterà sempre più isolata e depressa!

Fabio Percoco

TORNA QUENTIN TARANTINO CON BASTARDI SENZA GLORIA

Atteso, anticipato, bramato, raccontato: stiamo parlando di *Bastardi senza gloria*, il nuovo "cult" di Quentin Tarantino. Ma sarà così? Dopo il flop di *Grindhouse* il genio artistico di Tarantino avrà avuto la meglio sulla voglia di strafare? Su una cosa siamo certi, non mancherà di far discutere e dividere. L'idea di trasformare una vicenda bellica realmente accaduta in Francia, in uno spaghetti western travestito da vengeance (vendetta) movie, condito dalla performance di un Brad Pitt sopra le righe, potrebbe funzionare alla grande. È bastato questo a Tarantino per dar sfogo alla sua fantasia dove un gruppo di giovani ebrei, decide di metter fine al dominio nazista. In patria ha già superato gli incassi di *Kill Bill* e gli incubi procurati ai produttori da *Grindhouse* sembrano ormai lontani. Ci troviamo di fronte ad un film spassoso, due ore e mezzo di puro intrattenimento. Per tutti coloro che

amano esercitare il potere della fantasia e non si vergognano di ridere anche quando l'argomento sembrerebbe impedirlo. Non tutti sanno che Tarantino per realizzare questo film si è ispirato all'amico Castellari, regista italiano famoso negli anni '70 per i suoi bmovie con protagonista Franco Nero. Il film in particolare preso in considerazione dal regista americano s'intitola *Quel maledetto treno blindato*. Tarantino come sua consuetudine, divide il film in capitoli dove il sangue scorrerà a fiumi. L'inizio ci ricorda i capolavori di Sergio Leone: musica di Morricone, sguardi intensi, pochi dialoghi e primi piani tagliati. Se avete amato *Pulp Fiction* e *Kill Bill* non fatevi sfuggire *Bastardi senza gloria*, in caso contrario astenetevi.

Claudio Maiulli

IMPRESSIONI DALLE LEZIONI DI PSICOLOGIA DELL'UTE DI ACQUAVIVA DELLE FONTI

Le lezioni di base svolte generosamente del prof. Giacomo Martielli, docente dell'Università di Bari, presso l'Università della III^a ETA' di Acquaviva delle Fonti, offrono ai soci una formazione psico-sociale efficace e sorprendente. Efficace, perché insegna a vivere con la consapevolezza della propria identità e con le regole della moralità, in una società che spesso smarrisce o dimentica i valori universali, nell'organizzazione della famiglia, della comunità scolastica e la ricerca scientifica, del comportamento civile e democratico nella vita privata e pubblica.

Chi ha letto la pubblicazione dell'"Homo moralis" (Edizione Vivere In) dello stesso Docente, ha appreso il forte decadimento morale, diffuso senso di illegalità personale ed istituzionale, per cui s'impone una problematica morale di educazione permanente per tutti, mediante progetti formativi delle famiglie e istituzioni, ora carenti. Occorre un intervento efficace per lo sviluppo delle persone e della comunità.

Il prof. Martielli raccoglie l'esperienza ed il contributo di studio dei proff. coniugi Rosina ed Aldo Lobello per la famiglia, del Sen. Nicola Mancino per la politica, di Padre Angelo Serra per la medicina, di Don Angelo Sabatelli per il fronte ecclesiale, di Giovanni Massaro e dell'Autore, per la docenza universitaria, di Rosanna Cofano e Raffaele Tricarico per l'impegno sociale, alla luce di discipline psicologiche e pedagogiche.

La competenza profonda nelle suddette discipline, con

la didattica semplice ed elementare, possibile a chi è vissuto nel nostro ambiente, che conosce anche la nostra cultura, proveniente da famiglia come le nostre, con l'esperienza preziosa di ex Maestro di scuola elementare e del nostro dialetto, il prof. Martielli da anni svolge agli adulti e anziani dell'Università popolare, conversazioni di psicologia applicata all'identità ed al comportamento dell'uomo, da ragazzo, adolescente, adulto e anziano-nanno.

Gli uditori o allievi, sempre numerosi, attenti, ai quali è permesso il dialogo, riflettono sulla vita passata, sugli errori commessi nell'educazione dei figli, nella famiglia, nella società, spesso inconsapevolmente, che avrebbero evitato ed eviteranno con l'ausilio di tali apprendimenti. Specialmente i nonni, ricchi della propria esperienza e con l'attuale acquisto di conoscenza della psicologia e gerogogia, ancora validi di offrire il loro aiuto, specialmente ai nipoti, intervengono su richiesta, senza sostituire di propria iniziativa i preposti figli, ora genitori. I miei appunti, frutto della mia attenzione alle competenti ed originali lezioni dell'ottimo prof. Martielli, mi permetterebbero di scrivere a lungo, ma io sono già breve per natura.

Chiudo unitamente ai miei colleghi con un saluto devoto e sentito ringraziamento al caro Docente.

Nicola Baldassarre

RITIRA GRATUITAMENTE LA COPIA DE L'ECO DI... ACQUAVIVA
PRESSO LA SEDE IN VIA MARIA SCALERA n. 32

LO SFOGO DEL CITTADINO

*Giudizi, Osservazioni, Opinioni, Proposte, Suggerimenti
e quant'altro riterrete opportuno inviare o lasciare
nella cassetta postale della Redazione*

Via San Giovanni Decollato, 5

70021 Acquaviva delle Fonti (Ba)

Tel./Fax 080.761540

e-mail: lecodi@libero.it



PROTEGGERE GLI ANIMALI O L'UOMO?

E' arrivato il momento di fare una scelta tra proteggere gli animali e proteggere le nostre vite. Non è possibile che agli animali sia consentito di tutto fino a mettere a rischio la nostra salute. In particolare voglio segnalarvi che i numerosi piccioni oramai presenti nel territorio acquavivese sono portatori di tante malattie ed anche gravi in particolare all'apparato respiratorio e non solo. Qualche giorno fa alcune buste dell'immondizia erano state lasciate fuori dai cassonetti e dei piccioni ne avevano approfittato visto il tanto cibo a disposizione. I piccioni sono rimasti per molto tempo a beccare l'immondizia per cui chissà quanti germi e quant'altro hanno trasportato nei loro nidi e per via aerea è andato a finire nelle nostre case. E' necessario che le Istituzioni sanitarie pensino agli interventi necessari per limitare la proliferazione dei piccioni perché potremmo ritrovarci a dover rispondere ad emergenze quando ormai è troppo tardi ed i danni potrebbero essere gravi.

UN CITTADINO STANCO DELLE REGOLE INFRANTE

Carissimo Direttore, mi considero un cittadino rispettoso delle regole. Volevo informarla che in alcune strade cittadine ci sono i cassonetti della spazzatura di rifiuti normali assieme a quelli della carta, della plastica; da qualche tempo hanno aggiunto anche i contenitori gialli per gli indumenti usati, che ho letto su L'Eco di... essere "fuori legge". In altre solo i bidoni comuni. Questo fa impazzire la gente che fa la raccolta differenziata. Per esempio in via G. Martino ci sono tutti i cassonetti per la differenziata, ma nonostante ciò (non ho potuto fare delle foto) vicino al cassonetto della spazzatura sono state abbandonate scarpe vecchie, indumenti, un pacco di riviste di giornali e altro materiale. Anche lì c'è il cassonetto per gli indumenti che, come avete fatto notare sul giornale che lei dirige, diventa pericoloso quando viene lasciato aperto il portello. Il resto potete immaginarlo da soli. Dimenticavo un'altra cosa: sulla strada che da piazza Kennedy porta fino alla rotatoria di via Sannicandro tutte le vie che sboccano in via Sannicandro hanno tutti il segnale di dare precedenza. Solo in via Gaetano Martino non c'è. Per me questo significa che chi proviene da Sannicandro deve dare precedenza a destra. Rimane il fatto che l'incrocio suddetto è molto pericoloso. Sono un appassionato lettore de L'Eco di... Grazie.

VIVIAMO IN UNA SOCIETA' CHE NON SA COSA SIA IL SENSO CIVICO



Egredia Redazione, oramai per voi è diventata consuetudine ricevere segnalazioni di questo genere. Ogni settimana una zona diversa interessata dall'abbandono incontrollato dei rifiuti. Siamo stufi delle Istituzioni che non tutelano noi cittadini e l'ambiente in cui viviamo. Sinceramente anche da questa gestione commissariale mi sarei aspettata maggiore attenzione per la problematica



relativa ai rifiuti. Il Paese si è trasformato in un vero e proprio immondezzaio. Vi spedisco alcune foto a testimonianza di quello che vi sto riferendo. Qualche sabato fa vicino alla mia abitazione nei pressi di piazza Kolbe ho visto con i miei occhi un paio di individui che lasciavano vicino ai cassonetti dei rifiuti ingombranti: una cucina, una rete per letto e diversi mobili vecchi. Vorrei ricordare a queste persone, nel caso l'avessero dimenticato, perché non ci credo che non lo sappiano, che esiste una ditta incaricata per il ritiro gratuito direttamente a casa di questi rifiuti. Sforziamoci tutti di rendere più vivibile la nostra Acquaviva. Grazie per lo spazio che vorrete concedermi.

IL NUCLEO SPECIALE DEVE FARE TURNI NOTTURNI E FESTIVI ALTRIMENTI NON SERVE



Caro Direttore, non comprendendo la impellente necessità per cui il Commissario Prefettizio abbia deciso di organizzare un nucleo speciale di pronto intervento ambientale. E vengo alle mie considerazioni che spero pubblicherà nel prossimo settimanale: innanzitutto è necessaria la prevenzione per cui la sola bonifica lascia il tempo che trova; nei pressi del centro anziani sistematicamente i cassonetti si notano colmi di rifiuti anche speciali per cui non comprendo, ancora una volta, come mai il nucleo non sia ancora intervenuto per eliminare quello schifo che anche voi avete fotografato; nei pressi del teatro comunale, anche qui continuamente, vengono abbandonati cartoni con le relative etichette del proprietario; nei pressi dei luoghi centrali ed addirittura a poca distanza dal loro ufficio risultano escrementi umani. Quindi, secondo me, basterebbero gli agenti di polizia municipale a svolgere il compito assegnato a questo nucleo e comunque non dovrebbero fare normale orario di ufficio ma anche il servizio notturno perché è proprio nelle prime ore pomeridiane e nelle fasce notturne che i rifiuti vengono abbandonati e che si fa la pipì in ogni angolo del centro. A parte ciò è consuetudine imbattersi in cani padronali che lasciano i loro ricordini, solidi e liquidi, per gli angoli e le strade del centro urbano. Anche qui evidentemente lo stesso nucleo dovrebbe intervenire sanzionando i trasgressori ed allo stesso tempo verificando se il cane è registrato ed è stato sottoposto al protocollo sanitario previsto per legge oltre a verificare che il proprietario sia munito di paletta e sacchetto per raccogliere la cacca del cane. E poi anche se si dovesse trattare di cane randagio lo stesso nucleo dovrebbe fotografarlo e provvedere alla segnalazione alla ASL.

VEICOLI IN SOSTA SULLA PROVINCIALE ACQUAVIVA - SANTERAMO

Gentile Direttore, vorrei portare all'attenzione di tutti ancora il problema della viabilità sulla provinciale 127 Acquaviva-Santeramo, quella che conduce all'Ospedale Miulli. Percorro frequentemente questa strada per lavoro. La carreggiata è noto quanto sia stretta, quindi vi lascio immaginare cosa accade quando qualche mezzo effettua una sosta sulla stessa: oltre a rallentare il traffico crea pericoli per gli automobilisti. La cosa succede di frequente. In attesa dei lavori, di cui si parla da tempo, dei lavori di miglioramento della strada, le forze dell'ordine dovrebbero, per la sicurezza di tutti, meglio pattugliare tale arteria, anziché secondo me, effettuare controlli in paese. Cordiali saluti.



LA CASSAMORMONICA: MOMUMENTO CITTADINO O IMMONDEZZAIO?



Come siamo caduti in basso. La Cassarmonica simbolo della nostra cittadina scambiata per un contenitore del vetro e della carta. Le foto scattate si commentano da sole! Non è ammissibile che un monumento che tutta la provincia ci invidia, stando anche a quando riferitomi da un amico musicista, sia ridotto in questo stato. La colpa non è da attribuire solo alla maleducazione di certa gioventù che passa le serate bevendo e per giunta lasciando dove capita le bottiglie vuote, ma anche a noi genitori che presi dal tram tran quotidiano non "controlliamo" a sufficienza i nostri figli. Naturalmente anche gli organi di vigilanza devono fare la loro parte ed intervenire per ristabilire l'ordine. Non ci sono controlli. Infatti sulla Cassarmonica oltre alle bottiglie di birra, lattine, carte di sigarette si può notare il quadro elettrico aperto, senza alcuna protezione, la grondaia rotta da diversi mesi e le colonne deturpate da scritte di ogni genere (così anche nei giorni dei festeggiamenti in onore delle nostra Santa Patrona) ... Proprio un bel vedere anche agli occhi dei forestieri. E tutto a pochi passi dal Palazzo Comunale: riflettiamo tutti su questo.



non "controlliamo" a sufficienza i nostri figli. Naturalmente anche gli organi di vigilanza devono fare la loro parte ed intervenire per ristabilire l'ordine. Non ci sono controlli. Infatti sulla Cassarmonica oltre alle bottiglie di birra, lattine, carte di sigarette si può notare il quadro elettrico aperto, senza alcuna protezione, la grondaia rotta da diversi mesi e le colonne deturpate da scritte di ogni genere (così anche nei giorni dei festeggiamenti in onore delle nostra Santa Patrona) ... Proprio un bel vedere anche agli occhi dei forestieri. E tutto a pochi passi dal Palazzo Comunale: riflettiamo tutti su questo.

BASTA CON LA SPORCIZIA IN VIA LANZA

Non è possibile che via Lanza, alle spalle del teatro comunale, sia sempre un tappeto di carte, cartoni, buste, bottiglie. Si deve porre rimedio una volta per tutte a questo scempio. Ogni volta che passo di lì e vedo quella sporcizia mi vergogno di essere cittadina acquavivese. Come si può essere così irrispettosi degli spazi comuni? I vigili urbani dovrebbero sanzionare coloro che scambiano le piazze e le vie cittadine per degli "svuota tasche". Forse solo così la situazione migliorerebbe. Grazie per l'attenzione.





Segnalati da Videomania via Roma, 69

Acquaviva delle Fonti

www.videomania65.altervista.org

Disponibili da ottobre



**noleggio 24 ore su 24
vasta scelta di film di ogni genere**